

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 16 (1940-1941)
Heft: 43

Rubrik: Scudo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

to, sotto qualsiasi diversivo o pretesto.

Cari soldati: inviti pure, solleciti pure, altri le vostre mamme, le vostre spose, le vostre figlie, le vostre amiche, i vostri amici, al divertimento, se mai questi secondo i loro voti saranno rimessi: noi non siamo con loro; noi non li ascoltiamo; noi siamo con voi, e con voi rimarremo.

E questa nostra connivenza nel sacrificio, la vogliamo proclamata altamente adesso e sempre, in faccia a chiunque.

Per concludere, mi giova un fatto.

Un giorno dello scorso mese di novembre, un amico ufficiale, mi passava una lettera, allora giunta da casa, dalla sua consorte. In essa si diceva: «penso sempre a te; vivo presso di te, coi tuoi soldati; ma se caso mai ti dimenticassi, la nostra bambina, mi ti ricorda, chiamandoti continuamente».

Soldati della Brigata; a parte ogni debolezza; a parte il sentimentalismo: il senso espresso in quella lettera è il sentimento comune del fronte interno. E però possiamo riaffermarlo ancora una volta, come verità indiscussa del cuore del popolo, nel nostro saluto:

«UFFICIALI, SOTTUFFICIALI, SOLDATI, siamo con voi.»

Milite della
vecchia mobilitazione.

Quanto costa una recluta?

I giovani che varcano la soglia della caserma per diventare dei soldati attraverso una scuola reclute si fanno difficilmente un'idea delle spese alle quali vanno incontro la Confederazione e i Cantoni per dar loro una istruzione militare sufficiente. Dal momento del reclutamento fino alla completa formazione del soldato, le spese per ogni singola recluta ammontano ad alcune migliaia di franchi. La tabella delle indennità versate dalla Confederazione ai Cantoni, che devono vestire ed equipaggiare le reclute, dà un quadro generale delle spese di equipaggiamento (escluso l'armamento). I prezzi per il 1942, di fronte a quelli finora tenuti, non hanno subito un grande aumento. E' stato stabilito il prezzo per ogni oggetto, dal casco allo spazzolino del grasso, dalla tunica al sacco ed al saccapane. Risulta da questa tabella che, per il solo equipaggiamento, una recluta dei fucilieri costa fr. 335.75 (fr. 331.95 l'anno scorso); un dragone, che non porta sacco, costa fr. 273.60 (fr. 265.45); il soldato più caro è il ciclista, con fr. 394.25 (fr. 377.90); un cannoniere viene a costare fr. 332.90; un automobilista franchi 371.45. Le reclute d'aviazione, del genio e truppe sanitarie costano fr. 333.25. Con l'armamento, una recluta costa molto di più: fr. 700 ca.

Soldati, abbiate quindi la massima cura del vostro armamento ed equipaggiamento.



Gli anni più belli.

Capita di sentir dire che noi giovani soldati dell'attiva stiamo spendendo gli anni più belli della nostra vita, e ciò a scapito della professione, dell'avvenire, dell'età della spensieratezza e del divertimento. E si aggiunge: Disgrazia essere nati così presto; peccato essere venuti al mondo così tardi.

Io ringrazio invece il Signore che mi ha fatto la grazia di essere nato in un'epoca così burrascosa e di essere così chiamato a partecipare alla redenzione del nuovo mondo. E sono fiero di spendere gli anni migliori, quelli che dovrebbero consacrare il mio avvenire, per la mia Patria. Non è certamente pagando tasse e balzelli che si dà alla Patria il miglior tributo; più puro e più significativo è il sacrificio di tempo, di lavoro e di sangue se fosse necessario.

È ben vero che altri, mentre noi si spende la nostra giovinezza al servizio della Patria, se la gode e trae profitto dagli affari: **ma che dura oltre i limiti delle cose che passano, resta la soddisfazione del dovere compiuto.** Domani ce ne saranno grati i figli e le nuove generazioni di aver raccolto e consegnato loro intatta la fiaccola della libertà. Si conta nella vita non per quello che si fa di strettamente personale, ma per quello che si fa in funzione della nostra qualità di figli, di padri, di cittadini e di soldati. I nostri Padri non hanno mai discusso quando si trattava di spendere beni e tempo per la Libertà e noi siamo fieri di aver ereditato questo concetto. Per noi Patria vuol dire: Famiglia, Terra, Libertà!

Per la vita, questi anni più belli che affidiamo alla Patria, sono una scuola forte di energia e di esperienza che domani, ritornati civili, ci farà cittadini degni della Svizzera libera e forte. Benedetta la Patria che vuole da noi il sacrificio degli anni più belli!

Miles.

Ufficio centrale delle opere sociali dell'Esercito

Domande di soccorso.

L'Ufficio centrale delle opere sociali dell'Esercito è sottoposto al D.M.F. Esso funziona da segretariato della fondazione del Dono nazionale svizzero per i nostri soldati e le loro famiglie (D.N.S.) e soccorre i militari e i loro congiunti quando il soldo, l'indennità per perdita di salario o di guadagno, il soccorso d'indigenza e le prestazioni dell'assicurazione militare non bastano a sollevarli dall'indigenza in cui sono venuti a trovarsi per causa del servizio militare. L'ufficio centrale può dunque prestare il suo soccorso solo quando il servizio militare è la causa dell'indigenza.

Le domande di soccorso vanno indirizzate:

all'Ufficio centrale delle opere sociali dell'Esercito del Dipartimento militare federale, Monbijoustrasse 6, Berna, per la Svizzera di lingua tedesca,

all'Ufficio delle opere sociali dell'Esercito, 16 Place Madeleine, Ginevra, per la Svizzera di lingua francese.

al Dono nazionale svizzero per i nostri Soldati e le loro Famiglie, Chiasso, per la Svizzera di lingua italiana.

La decisione sulle domande di soccorso è presa soltanto dopo un accurato controllo sul posto circa le condizioni del richiedente. Questo controllo si è rivelato indispensabile; esso deve fra altro mettere in chiaro se il richiedente non percepisca già dei soccorsi da altre istanze.

L'ufficio centrale e i suoi uffici regionali danno pure consigli ai militari e ai loro congiunti su questioni riguardanti l'indennità per perdita di salario o di guadagno, il soccorso d'indigenza, le prestazioni dell'assicurazione militare, come pure su divergenze con i loro datori di lavoro, locatori, creditori, su questioni d'imposte, ecc.

Fornitura di biancheria.

L'ufficio centrale ha pure organizzato la fornitura di biancheria personale, calze, guanti, passamontagna, ventriere, e, in via eccezionale, di maglie ai soldati bisognosi. Le domande devono essere fatte dal milite interessato su apposito formulario, e inoltrate pel tramite del Cdt. dell'unità.

Presso la truppa si terrà un controllo sulla distribuzione della biancheria. Si esaminerà anche coscienziosamente se il richiedente è veramente bisognoso.

Lavanderie di guerra.

Le lavanderie di guerra di Berna, Zurigo, Basilea, Coira e Bellinzona stanno pure in relazione con l'ufficio centrale. Esse lavano e raccomandano gratuitamente la biancheria dei soldati bisognosi che non hanno famiglia.

I numerosi abusi avvenuti hanno reso purtroppo necessario un controllo dei soldati che ricorrono alle lavanderie di guerra. La necessità del soldato interessato deve essere coscienziosamente esaminata e certificata dai Comandanti d'unità. In avvenire soltanto i soldati raccomandati dal Cdt. della propria unità potranno usufruire delle lavanderie di guerra.

Non di rado esistono nelle località di stazionamento delle associazioni femminili che lavano e raccomandano la biancheria dei soldati bisognosi.